Chiuso un ambulatorio odontoiatrico di Siracusa dopo i controlli di Nas e Asp

Chiusura e cessazione immediata di un ambulatorio odontoiatrico a Siracusa. È quanto disposto a seguito degli accertamenti effettuati dai Nas di Ragusa insieme a personale dell'Asp di Siracusa dopo un'ispezione condotta nei giorni scorsi. Nella relazione vengono evidenziate diverse criticità che hanno portato alla richiesta di un provvedimento di chiusura a tutela della salute pubblica.

Tra gli elementi rilevati durante l'ispezione c'è la compresenza, nella stessa unità immobiliare, di un'attività odontotecnica e di un'attività sanitaria odontoiatrica. Secondo quanto riportato nel provvedimento, si tratta di attività differenti per natura e disciplina. Il laboratorio odontotecnico è soggetto a Scia da presentare al Suap, mentre l'ambulatorio odontoiatrico necessita di una specifica autorizzazione sanitaria da parte dell'Asp.

La presenza delle due attività negli stessi locali, si legge nel provvedimento, richiede quindi una "netta separazione strutturale e funzionale", anche in considerazione dei possibili conflitti di interesse tra le due diverse tipologie di attività.

A questo si aggiunge la questione dell'autorizzazione sanitaria. Il titolo originario del 2017 non risulterebbe più valido, secondo quanto appurato da Nas e Asp. Il provvedimento richiama infatti il cambio dell'amministratore della società e, secondo le disposizioni regionali, la modifica del legale rappresentante comporta la necessità di rilascio di una nuova autorizzazione. Agli atti, viene rilevato, non risulta presentata la relativa richiesta. Durante il controllo sarebbero state inoltre riscontrate "difformità planimetriche".

Sulla base degli elementi raccolti, è stata emessa l’ordinanza sindacale di chiusura e cessazione. La prosecuzione dell’attività odontoiatrica viene quindi interdetta fino al ripristino dei requisiti previsti e al rilascio di una nuova autorizzazione sanitaria da valutare anche durante una necessaria istruttoria tecnico-sanitaria da parte dell’autorità competente.
Non sono state fornite ulteriori informazioni.

Immagine generata con strumenti di IA

Augusta, adibisce la sua proprietà a discarica abusiva, denunciato 50ennne

I Carabinieri di Augusta, con la collaborazione del 12° Nucleo Elicotteri Carabinieri di Catania-Fontanarossa, hanno denunciato in stato di libertà per attività di gestione rifiuti non autorizzata un 50enne originario di Augusta, con precedenti di polizia per reati contro la persona e in materia finanziaria. I Carabinieri, dopo avere individuato una discarica abusiva nel corso di una perlustrazione aerea, hanno effettuato accertamenti in contrada Pezza Grande, all’interno della proprietà del 50enne, dove veniva individuata un’area di fatto adibita a discarica abusiva dove era collocato un ingente quantitativo di rifiuti eterogenei. L’area è stata sottoposta a sequestro.

Catania, arrestato pusher con oltre 150 dosi di droga nel marsupio, fuori da una discoteca

Erano impegnati nei consueti controlli del territorio, svolti h24, sette giorni su sette, i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Catania che, nei pressi di una discoteca del centro cittadino, hanno arrestato un 18enne, ritenuto responsabile del reato di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. In particolare, la "gazzella" ha scorto il giovane all'ingresso lo locale, mentre si aggirava tra i ragazzi in fila per entrare. Il ragazzo, però, alla vista della pattuglia, ha assunto un atteggiamento particolarmente sospetto, arrivando a cercare di nascondersi per sottrarsi all'attenzione dei militari. Un comportamento che non è sfuggito ai Carabinieri, i quali hanno deciso di fermarlo e procedere a un controllo più approfondito. Il 18enne residente ad Augusta, ha manifestato una particolare insofferenza durante le verifiche, rafforzando nei militari il sospetto che potesse nascondere qualcosa. È quindi scattata la perquisizione personale che ha consentito di trovare, all'interno del marsupio che aveva a tracolla, un ingente quantitativo di sostanze stupefacenti già suddivise in 34 dosi di marijuana, 20 dosi di sostanza "MD", 79 dosi di ketamina e ulteriori 20 dosi di sostanza "tussy", più conosciuta come "cocaina rosa". Oltre alla droga, i Carabinieri hanno recuperato anche 360 euro in contanti, tra banconote e monete, ritenuti i guadagni dell'attività di spaccio. La droga, il denaro e il materiale rinvenuto sono stati sottoposti a sequestro e, in particolare, lo stupefacente sarà ora sottoposto agli accertamenti qualitativi e quantitativi presso

il laboratorio di analisi. Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, i Carabinieri hanno arrestato il 18enne, mettendolo a disposizione della competente Autorità Giudiziaria che ha previsto per lui la misura cautelare degli arresti domiciliari.

Misterbianco (CT), 16enne denunciato per furto, il padre allertato, arriva e lo aggredisce

I militari di Misterbianco, allertati dalla locale Centrale Operativa a seguito della segnalazione di un'auto in stato di abbandono, hanno raggiunto il quartiere Belsito, ed effettivamente hanno individuato il veicolo in questione, dando il via agli accertamenti necessari. In particolare, hanno eseguito verifiche sulla targa, constatando che quell'auto era stata rubata due giorni prima e che il proprietario aveva sporto denuncia presso la Stazione Carabinieri di Zafferana Etnea. Mentre la pattuglia stava svolgendo queste operazioni, però, un 16enne, residente a Catania e con precedenti di polizia, si è presentato dai militari riferendo di essere lui il proprietario della macchina, acquistata da una persona sconosciuta. A quel punto, i Carabinieri hanno contattato subito il padre del giovane, un 63enne catanese incensurato e chiesto l'ausilio di una "gazzella" del Nucleo Radiomobile di Catania.
Appena l'uomo, che li ha raggiunti in pochi minuti, ha appreso dai Carabinieri quanto accaduto, si è scagliato contro il figlio, dando vita a una violenta colluttazione. I

Carabinieri, sono intervenuti tempestivamente per separare i due, riuscendo a riportare la situazione alla calma, quindi hanno chiesto l'intervento del personale sanitario del 118 per valutare le condizioni di salute dei due congiunti. Al termine degli accertamenti, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale il 16enne è stato denunciato in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria per i minorenni, in relazione alla vicenda dell'autovettura rubata, e anche il padre è stato anch'egli deferito ma per i fatti scaturiti dalla zuffa con il figlio, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. L'autovettura, una utilitaria, è stata quindi sottoposta agli accertamenti e agli adempimenti previsti, finalizzati alla successiva restituzione al legittimo proprietario.

Piedimonte Etneo (CT), anziano truffato per quasi 20.000 euro

Un falso SMS, apparentemente riconducibile alle Poste, seguito dalla telefonata di un sedicente operatore, è questo lo stratagemma adoperato da un gruppo di truffatori per convincere un anziano a effettuare due bonifici da 9.900 euro ciascuno. Ma le indagini dei Carabinieri della Stazione di Piedimonte Etneo hanno consentito di individuare i 4, denunciati, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, per truffa aggravata in concorso. La vittima, un 81enne catanese, dopo aver ricevuto un messaggio che segnalava una presunta operazione di pagamento effettuata sul suo cono corrente e indicava un numero da contattare per

bloccarla, ha parlato con un falso operatore che l'ha convinta ad effettuare un primo bonifico. Successivamente, con il pretesto di mettere al sicuro le proprie disponibilità finanziarie, l'uomo è stato convinto che sarebbe stato opportuno effettuare un altro versamento dello stesso importo. A quel punto, però, insospettito, l'anziano si è rivolto direttamente all'ufficio postale, scoprendo di essere stato raggirato. I Carabinieri, sulla scorta della denuncia e degli accertamenti effettuati, hanno quindi ricostruito i movimenti delle somme di denaro, esaminato le utenze telefoniche utilizzate e approfondito i collegamenti tra le persone coinvolte nella truffa. Le indagini hanno consentito di risalire a quattro persone, tre napoletani di 61, 53 e 31 anni e un 44enne romano che, dunque, sono state denunciate in stato di libertà per truffa aggravata in concorso, ferma restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva.

I Carabinieri invitano a prestare particolare attenzione a SMS, telefonate o e-mail che segnalano presunte anomalie sul conto o richiedono operazioni urgenti. Il consiglio è non cliccare su link sospetti, né fornire password, PIN, codici OTP o dati delle carte, e soprattutto non effettuare bonifici su indicazione di sedicenti operatori.

Qualora si ritenga di essere stati vittima di una truffa, è necessario rivolgersi tempestivamente ai Carabinieri e formalizzare la denuncia, fornendo ogni elemento utile alla ricostruzione dei fatti.

Belvedere, denunciato un

54enne per evasione dagli arresti domiciliari

I Carabinieri di Belvedere, nel corso di un servizio di controllo del territorio, hanno denunciato in stato di libertà un pregiudicato 54enne per evasione dagli arresti domiciliari. Nella notte del 16 settembre, l'uomo, all'atto di un controllo da parte dei Carabinieri, non è stato trovato presso la propria abitazione.

Lavoro nero e stipendi col trucco, i controlli estivi della Guardia di Finanza segnalano irregolarità all'80%

Mezzo milione di euro è il bilancio dell'attività di controllo economico-finanziario sviluppata, da giugno 2026, dai finanzieri del Comando Provinciale di Siracusa, nell'ambito di uno specifico piano di vigilanza eseguito durante la stagione estiva. Un presidio del territorio attuato non soltanto per individuare e contrastare le irregolarità, ma soprattutto per tutelare chi rispetta le regole: cittadini, consumatori e imprese oneste. I controlli hanno interessato le categorie economiche principalmente impegnate nell'accoglienza turistica come bar, ristoranti, stabilimenti balneari, discoteche, campeggi, attività di noleggio ed empori e sono stati preceduti da mirate analisi di rischio e da attività di

osservazione sul territorio, così da indirizzare gli interventi verso i contesti caratterizzati da maggiori elementi di criticità. Un metodo che ha consentito di rendere le ispezioni selettive ed efficaci, concentrando le risorse laddove il rischio di irregolarità risultava più elevato. Dei 26 interventi eseguiti, 21 si sono conclusi con esito irregolare, circa l'80%, con un dato particolarmente significativo che, tuttavia, non rappresenta l'indice di una generalizzata diffusione dell'illegalità in provincia ma, piuttosto, riflette l'elevata capacità di selezione preventiva degli obiettivi al fine di effettuare controlli mirati e non indiscriminati, con un approccio che ha puntato ad accrescere l'efficacia dell'azione di contrasto e, al tempo stesso, a concentrare l'attività ispettiva sui fenomeni e sugli operatori che presentavano concreti indicatori di anomalia, evitando di gravare inutilmente su chi opera correttamente. Tra le situazioni di maggiore gravità rilevate nel corso delle ispezioni si segnalano l'individuazione di cittadini stranieri privi di regolare permesso di soggiorno, impiegati completamente in nero e in condizioni di totale vulnerabilità, l'impiego di un lavoratore minorenne, per il quale sono in corso verifiche sul rispetto delle tutele e degli obblighi scolastici, la scoperta di un lavoratore impiegato in nero che è risultato percettore dell'Assegno di Inclusione, la misura statale di sostegno al reddito, la cui posizione è stata immediatamente segnalata alle autorità competenti per la revoca del beneficio e il recupero delle somme indebitamente percepite, l'utilizzo, da parte di alcuni datori di lavoro, di pagamenti in contanti per il saldo delle retribuzioni, in aperta violazione della normativa sulla tracciabilità degli stipendi. In tale ambito, inoltre, è stato riscontrato che alcuni imprenditori consegnavano una busta paga regolare al lavoratore ma, nella realtà, erogavano ai dipendenti somme inferiori in contanti costringendoli a subire tale pratica per evitare di perdere il lavoro. Al termine delle attività ispettive eseguite sono stati denunciati a vario titolo alla Procura della Repubblica 4 soggetti per le violazioni penali

connesse all’impiego di manodopera irregolare e per false dichiarazioni finalizzate all’indebita percezione di sussidi statali e sono state applicate sanzioni per un ammontare complessivo di 582.000 euro. Gli esiti degli accertamenti inoltre sono stati trasmessi a I.N.P.S. e I.N.A.I.L. per gli aspetti di rispettiva competenza in materia previdenziale e assicurativa. L’esito dell’operazione estiva conferma l’importanza della costante vigilanza sul territorio da parte della Guardia di Finanza a contrasto del lavoro nero e le connesse frodi fiscali che, non solo privano i lavoratori delle tutele assistenziali e previdenziali, ma alterano la leale concorrenza del mercato, danneggiando gravemente la stragrande maggioranza degli imprenditori che operano nel pieno rispetto delle regole.

Cani e capretti in condizioni igieniche precarie, denunciato un 45enne a Pachino

Un uomo di 45 anni è stato denunciato per maltrattamento di animali. Grazie ad una segnalazione effettuata attraverso l’app YouPol, agenti della Polizia di Stato di Pachino sono intervenuti in contrada Granelli. In un’abitazione vi erano due cani e quattro capretti in condizioni igienico sanitarie definite “precarie”. Non avevano cibo e neanche acqua, spiegano le forze dell’ordine. Dopo le prime cure da parte di personale sanitario dell’Asp, sono stati trasferiti in strutture idonee e compatibili alla loro natura.

Falso allarme bomba all’Ufficio Postale di Priolo: paura per un borsone abbandonato

Falso allarme bomba questa mattina a Priolo Gargallo.
L’allarme è scattato poco prima delle 8:00, quando gli impiegati di Poste Italiane, raggiunto l’ufficio e pronti ad aprirlo, si sono accorti di un borsone appeso alla maniglia della porta d’ingresso.
Un’immagine che li ha insospettiti, tanto da spingerli ad allertare le forze dell’ordine nel timore che potesse trattarsi di un’azione in qualche modo legata ad un intento criminale.
Sul posto, gli agenti del Commissariato, che hanno effettuato le verifiche del caso.
L’area è stata, pertanto, messa innanzitutto in sicurezza, per dare ai poliziotti la possibilità di controllare se lo zaino- principale timore- contenesse un ordigno. Perché questo fosse appurato, sono intervenuti gli artificieri.
Per fortuna, sospiro di sollievo generale quando è emerso, invece, che all’interno non vi era nulla di preoccupante.
Rimangono diversi aspetti da chiarire in merito alla dinamica dell’episodio. Elementi utili potrebbero emergere anche dall’analisi delle immagini di videosorveglianza della zona.

Tribunale: illegittima la sanzione dell’Asp all’ex direttore dell’Umberto I

Il Tribunale di Siracusa ha dichiarato illegittimo il provvedimento disciplinare irrogato dall’Asp nei confronti del già direttore dell’Umberto I, Giuseppe D’Aquila. Disposto anche l’annullamento insieme alla condanna dell’Azienda Sanitaria al versamento della somma pari alla retribuzione prevista per il periodo di efficacia della sanzione.
Secondo quanto stabilito dal giudice nella sentenza relativa a quanto avvenne in piena pandemia covid (nel 2020, ndr), tutte le condotte sostanzialmente addebitate al professionista sono in realtà deficienze imputabili alla stessa Asp di Siracusa nel suo complesso e non già ad un singolo soggetto. La Direzione Generale dell’Azienda, pertanto, più che avviare molteplici procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili delle varie aree, avrebbe potuto e dovuto intervenire sui verificati deficit strutturali ed organizzativi.
Nella sentenza, viene anche evidenziato come l’Asp di Siracusa “si è trovata del tutto impreparata dal punto di vista strutturale ed organizzativo ad affrontare in modo adeguato e tempestivo l’emergenza epidemiologica” con profili – secondo il giudice – tali da evidenziare una “condotta gravemente negligente e/o omissiva”.